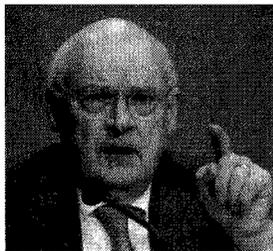


DUE INIZIATIVE A ROMA: L'ASSEMBLEA DI "INSIEME" E IL LANCIO DI UN PROGETTO CHE COINVOLGE CIRCA 40 SIGLE

I Popolari si mettono in rete, via a una nuova piattaforma politica



Stefano Zamagni

ANGELO PICARIELLO
Roma

Una "piattaforma" di una quarantina di sigle per ridare forza alla "visione" popolare di matrice sturziana. C'è un fermento nuovo all'incontro del "Popolari in rete" nel salone dell'Hotel Parco dei Principi, mentre in mattinata Insieme, forza politica che aderisce al progetto, aveva tenuto la prima sessione del suo congresso nel salone della cappella alla Stazione Termini.

"La persona al centro della politica", il tema dell'incontro. Una «élite che parte dal basso» vede Stefano Zamagni, prendendo in prestito un'immagine di Giuseppe

De Rita. Il contrario del personalismo e della cooptazione dall'alto dei partiti odierani. «Un nuovo umanesimo, da promuovere nel solco della dottrina sociale della Chiesa e dell'economia sociale di mercato» auspica l'economista, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, fra i promotori di Insieme. Il quale "promuove" questa nuova piattaforma dei popolari, che mette assieme tanti esponenti e sigle diverse.

Per fare cosa? «Per restituire dignità a una politica senza pensiero», spiega l'ex ministro Mario Mauro, dei Popolari per l'Italia. «Mase noi abbiamo un pensiero e una tradizione da riscoprire, abbiamo anche il dovere ora di darci una organizzazione adeguata allo scopo». Un nuovo partito al momento viene considerato un azzardo. Cita Ireneo di Lione, dottore della Chiesa, Beppe Fiobasso, ex leader dei Popolari del Pd: «Come fecelui si tratta di tenere insieme in que-

sto progetto Oriente e Occidente, aprendo al civismo, "vero", non opportunistico». Un altro ex ministro, Guido Folloni, lo definisce «un germoglio da piantare nel deserto della politica attuale. Senza farne un partito, un scatola vuota che rischierebbe di morire ben presto», sottolinea l'ex direttore di *Avvenire*, «nella consapevolezza che i poteri economici sono interessati a lasciare le cose come sono».

Non un nuovo partito allora, non ancora almeno, ma neanche una componente del Terzo polo, sebbene la positiva interlocuzione con Italia viva sia testimoniata dall'adesione dell'exministra Elena Bonetti che definisce «fondamentale» la componente popolare in un «progetto plurale di centro».

All'incontro, moderato da Peppe Sangiorgi sono intervenuti anche gli ex Dc Angelo Sanza e Giuseppe Gargani, ex deputati come Gero Grassi, Erminia Mazzoni, Gaetano Quagliariello, Gior-

gio Lainati e Giuseppe De Mita, fra i coordinatori, quest'ultimo, i della piattaforma, con Giorgio Merlo. Il progetto ora si apre al territorio. Già attivi i coordinamenti regionali di Piemonte, Veneto, Lombardia, Campania, Calabria, Toscana e Sicilia, in via di definizione in altre nove Regioni.

Promuove l'idea di «ridare forza e progettualità al pensiero popolare» Lorenzo Del Lai, ex deputato e presidente della Provincia di Trento, che in mattinata era intervenuto anche all'assemblea di Insieme. Il nuovo partito l'11 marzo rinnoverà i suoi organi e ieri, al termine di un lungo dibattito coordinato da Eleonora Mosti, ha approvato un documento in cui si propone di dar vita a un "comitato per la democrazia" contro la proposta di presidenzialismo, si condanna il progetto Calderoli di autonomia differenziata, «pesante attacco alla stessa idea di nazione», e si propone il ritorno al sistema proporzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI GIORGIO MERLO

«Il centro dopo il populismo» e oltre il bipolarismo estremo

«Il bipolarismo sta degenerando nella politica degli opposti estremismi», sostiene Giorgio Merlo. A firma dell'ex deputato della Margherita è uscito per Marcianum press "Il centro dopo il populismo". «Occorre una nuova forza politica di centro - spiega - in cui far confluire la cultura popolare, oggi presente nei due poli solo con ruoli da gregario».



Giorgio Merlo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035